

Rassegna del 14/04/2014

<i>RUBRICHE</i> <i>GIORNALISTICHE</i>	Repubblica.it	1 Renzi, meno soldi alo sport	<i>Fulvio Bianchi</i>	1
<i>CONI</i>	Corriere Adriatico	28 Da Malagò l'elogio delle Marche	...	3
<i>CIO</i>	Gazzetta dello Sport	48 Olimpiadi	...	4

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Renzi, meno soldi allo sport E Malagò vede il premier



Giovanni Malagò (ansa)

C'è apprensione, non ancora allarme, al Coni: il governo Renzi dovrebbe tagliare i contributi allo sport. Di quanto? Adesso arrivano nelle casse del Comitato Olimpico circa 411 milioni all'anno, confermati pure dal governo Monti, anche se il professore non era certo... uno sportivo e aveva bocciato la candidatura di Roma ai Giochi 2020. Ora c'è chi teme, fra i presidenti, che Renzi usi l'accetta, con un taglio consistente. Così non dovrebbe essere: ma ci sarà una riduzione, quasi certa, anche per una questione di principio, e di immagine. Renzi ha tagliato ovunque: anche lo sport deve fare sacrifici. La politica di rigore era già iniziata con Petrucci, ora Malagò va avanti deciso con il suo staff (Soro, Fabbriolini, Mornati, ecc.): controlli sui bilanci delle Federazioni, ottimizzazione delle risorse, possibile fusione fra alcune discipline associate (adesso sono 19), eccetera. Malagò in settimana incontrerà Renzi, con il quale è in ottimi rapporti, e capirà che aria tira. Il 15 aprile inoltre conclude i suoi lavori la commissione-Buonfiglio: alcune Federazioni, capitanate da Alfio Giomi, ritengono che la Figc prende un contributo troppo alto, e vogliono ridurlo drasticamente a favore di altre Federazioni, olimpiche e non. Alla riunione interverranno anche Malagò e Fabbriolini. La Figc riceve di contributo 68 milioni all'anno:

Giomi e c. vorrebbero tagliarne addirittura 32. Il mondo del calcio (da Abete a Macalli, passando per Tavecchio e Nicchi) è già in rivolta. Da notare comunque che quei 68 milioni non sono affatto sperperati, anzi: servono per fare camminare la macchina organizzativa del pianeta-calcio. Basta pensare che circa 48 milioni vanno alle spese arbitrali perché non c'è solo la serie A ma ogni weekend si giocano decine di migliaia di partite. Malagò ha già detto più volte che se la commissione-Buonfiglio non trova una linea comune, alla fine decide lui. Ma con calma, anche perché comunque i nuovi criteri di distribuzione delle risorse andrebbero a regime dal 2015. Nel frattempo, Malagò sta cercando nuovi sponsor (ed essere manager conosciuto e stimato lo aiuta, eccome), ma soprattutto vuole capire da Renzi quale sarà la sforbiciata del governo. Inoltre, il n.1 dello sport italiano vuole anche capire quale è la posizione del premier attuale su Roma 2024: il predecessore di Renzi, Enrico Letta, appoggiava la candidatura olimpica, tanto che era stato anche all'inaugurazione dei Giochi invernali di Sochi. La situazione di Roma Capitale non è per niente facile: il sindaco Marino di Olimpiade non parla più. D'altronde ora la città è in totale degrado, con enormi problemi economici: ma per fortuna il Coni ha tempo sino alla prossima estate per decidere sulla candidatura. Renzi ha nominato solo adesso il suo delegato per lo sport, Graziano Delrio, che come sottosegretario alle presidenza è già oberato di lavoro. Forse sarà affiancato da Giani, ex assessore allo sport di Firenze e membro del Consiglio nazionale del Coni. Una settimana importante, quindi, la prossima. Che si apre domani con la presentazione degli Internazionali di tennis, fiore all'occhiello di Coni Servizi. Giovedì 17 inoltre Malagò firmerà al Coni con il ministro Poletti un accordo di programma "in materia di integrazione sociale dei migranti attraverso lo sport e contrasto alle discriminazioni". In attesa di una convocazione di Renzi...

Figc e tutte quelle regole che vanno riscritte

La Figc, questa estate, dovrà mettere mano a diverse norme della giustizia sportiva, norme che non funzionano. La prova tv, ad esempio: siamo stati fra gli ultimi in Europa, l'Europa che conta, ad adottarla ma il caso Destro ha suscitato, sta suscitando, un mare di polemiche. Lo stesso Giovanni Malagò è apparso più che perplesso. Perché non scegliere quindi la strada dell'Uefa? Lì non conta nulla se l'arbitro ha visto o non ha visto, se ha valutato in maniera sbagliata. Se un calciatore commette un atto violento viene squalificato, e difatti nelle competizioni europee c'è più correttezza. Poi, le regole sui cori e comportanti razzisti e di discriminazione territoriale. Ultimamente, sta andando un po' meglio ma non credo che si sia eliminato il fenomeno. Di sicuro le norme attuali sono di complicata, se non impossibile, applicazione. Basta vedere tutti gli approfondimenti che ha dovuto chiedere il giudice sportivo Tosel, e di cui non si sa più nulla. La Figc è pronta a cambiare, per evitare gli stadi diventino terra di nessuno, augurandosi però che i colpevoli siano finalmente scoperti dalle telecamere. La tecnologia può essere utile. Oggi se tiri un petardo e ferisci un tifoso avversario, la società paga un'ammenda e può anche usufruire delle attenuanti. In altri casi, non è così. Nessuna attenuante. Nuove regole, nuovi paletti, lavoro anche più facile per gli 007 di Stefano Palazzi.

Beach volley, niente campionati europei a Roma

Roma non ospiterà questa estate i campionati europei di beach volley: non c'è stato l'accordo con la Cev, confederazione europea volley, per una questione di sponsor. Forse gli Europei verranno dirottati un'altra città italiana (Cesenatico). A Roma, intanto, il Col, comitato organizzatore locale, cerca fondi per i Mondiali femminili di volley di settembre: le casse dell'assessore allo sport, Luca Pancalli, non permettono grandi spese.

(13 APRILE 2014)

Da Malagò l'elogio delle Marche

IL CONI

Pesaro

“Grazie Pesaro, grazie Marche”. Parole solo all'apparenza banali quelle espresse da Giovanni Malagò nella giornata di venerdì. Il presidente del Coni, presenziando all'apertura della tappa pesarese della World cup di ritmica, ha lodato la nostra regione, “una terra dove l'ottimo rapporto tra uomini di sport e rappresentanti delle istituzioni permette di raggiungere risultati importantissimi”. Il riferimento è alla presenza di

strutture come l'Adriatic Arena e come l'anconetano palaindoor dove è possibile organizzare manifestazioni di gran pregio. Kermesse che hanno una valenza anche dal punto di vista turistico ed economico, considerato il giro di persone che le accompagna e il ritorno d'immagine che ne deriva nell'arco dei 12 mesi. Non è casuale che le Marche siano la regione italiana che a Londra ha vinto più medaglie olimpiche. “Imprenditori come Valter Scavolini - ha detto Malagò - si sono indirizzati su discipline alternative al calcio e i risultati si vedono”.



OLIMPIADI

**«SLOPESTYLE PERICOLOSO
RISCHIA L'ESCLUSIONE»**

Lo slopestyle di sci e snowboard potrebbe uscire dal programma dei Giochi invernali se non migliorerà la sicurezza. Lo ha detto Lars Engebretsen, responsabile del settore medico del Cio incaricato di monitorare la percentuale degli infortuni ai Giochi. A Sochi, la specialità ha mostrato un numero di incidenti «inaccettabilmente alto» secondo il medico norvegese.

